

Roma, 22 novembre 2023

NOTIZIARIO N. 78

ENTRATE: FIRMATA LA TERZA TRANCHE DI PROGRESSIONI ECONOMICHE. SU POSIZIONI ORGANIZZATIVE, INCENTIVI TECNICI E PASSAGGI TRA LE AREE UNA RIUNIONE INTERLOCUTORIA

Durante la riunione il solito show del Capo Divisione Risorse, un gaffeur professionista

Lunga e importante riunione quella di ieri presso l'Agenzia delle Entrate. Diciamo subito, a scanso di equivoci che, se fosse stato per noi, dopo il **vulnus nelle relazioni sindacali del mancato accordo sullo smart working**, avremmo trattato solo ciò che davvero interessava tutto il personale e non solo parti di esso. La vertenza unitaria in atto, però, e le diverse posizioni su alcune questioni, ci impediscono di fare ciò che vorremmo e impongono un maggiore senso di responsabilità.

In apertura di riunione la FLP ha sollecitato il rilascio della procedura informatica per il pagamento del fondo 2021, indispensabile per iniziare le contrattazioni locali e pagare al più presto le somme dovute ai lavoratori con i soliti due anni e mezzo di ritardo. L'Agenzia ci ha risposto che a breve, al massimo entro fine mese, la procedura sarà rilasciata e potremo finalmente iniziare le contrattazioni locali.

Sulle altre materie andiamo secondo l'importanza che noi di FLP attribuiamo ai vari argomenti:

Terza tranche di progressione economica

Abbiamo finalmente firmato la terza tranche di progressioni economiche che, come sapete, sono una creatura della FLP. I posti complessivi sono 4.118 ed è il penultimo passo per poter dare a tutti – compresi stavolta anche gli ex-apicali – un avanzamento stipendiale.

Purtroppo, anche in questo caso la Funzione Pubblica si è accorta, dopo vent'anni, che i nostri criteri a parità di punteggio non vanno bene. Avremmo potuto andare al braccio di ferro, ma siamo troppo vicini a fine anno per potercelo permettere e li abbiamo variati in modo impercettibile.

La novità vera è però che da quest'anno non si dovrà fare la corsa per far uscire le graduatorie entro fine anno perché, con il nuovo contratto, basta la firma definitiva messa ieri per garantire gli arretrati dal 1° gennaio 2023 a prescindere da quando usciranno le graduatorie.

Passaggi tra le aree

Abbiamo iniziato il confronto sui passaggi dalla prima alla seconda area e dalla seconda alla terza area mentre, come sapete, il riempimento della quarta area è slittato a data da destinarsi grazie al pessimo accordo sulle famiglie professionali firmato da tutti tranne la FLP. L'Agenzia ha presentato solo ieri una proposta di criteri che ci siamo riservati di approfondire anche se possiamo dire da subito che alcuni di questi e la scrittura della bozza ci destano qualche perplessità che abbiamo già esternato all'Agenzia.

La cosa più importante, invece, è che, sempre grazie alla totale inazione dei firmatari dell'accordo sulle famiglie professionali, arriviamo a fine anno a discutere della prima procedura mentre ne avevamo concordate al tavolo di trattativa due: una per il 2023 e una per il 2024.

Per questo la FLP, poi coadiuvata da altri sindacati, ha chiesto di fare al più presto un'unica procedura per titoli con i posti originariamente previsti per entrambe le procedure. Il rischio, infatti, è che non ci facciano fare due procedure nello stesso anno o che l'Agenzia – come aveva già detto – voglia farne una per titoli e la seconda con una prova d'esame, creando disparità di trattamento sui due step che avrebbero così due modalità di svolgimento diverse a distanza di pochi mesi l'una dall'altra.

Posizioni organizzative

Non è un segreto che la FLP non gradisce il modello organizzativo disegnato dall'Agenzia che prevederebbe la P.O. quale ulteriore livello gerarchico oltre ad una proliferazione di dette posizioni che al momento non ci possiamo permettere né dal punto di vista organizzativo né da quello economico, almeno se vogliamo pagarle decentemente, che è ciò che la FLP auspica.

Non ci convince il progetto che prevede un'organizzazione ancor più piramidale con le ultime ruote del carro che tirano la carretta "spronate" da una miriade di coordinatori che tra dirigenti, POER e PO arriverebbero ad oltre 5.000 su meno di trentamila lavoratori.

Nonostante ciò abbiamo accettato, visto anche che altre organizzazioni sindacali spingevano sul tasto P.O., di entrare nel merito della proposta dell'Agenzia anche se all'attualità mancano i soldi per pagarle. Su questa materia è intervenuto il Capo Divisione Risorse a fare il suo solito show di cui non si sentiva il bisogno (e di cui parleremo a parte) che ha reso ancora più difficoltosa la trattativa..

Siamo invece d'accordo con l'Agenzia delle Entrate del 2021 e con chi conduceva le trattative allora nel disegnare posizioni organizzative molto meglio pagate, svolgenti funzioni soprattutto tecniche e di punto di riferimento per i colleghi del gruppo di lavoro, senza un carico di lavoro che poi finisce per essere spalmato sui restanti membri del team. Una posizione da organizzazione moderna che non vede la proliferazione di capi e capetti ma bada piuttosto a valorizzare le migliori competenze tecniche e organizzative in una struttura più orizzontale che verticale.

Abbiamo chiarito all'Agenzia che l'investimento che ci chiede sulle posizioni organizzative, che prevede il raddoppio della spesa, quasi tutta a carico del Fondo di salario accessorio dei lavoratori, è subordinato a due richieste che la FLP ha posto sul tavolo: **la prima è che le suddette posizioni vengano pagate con fondi variabili come succede nel resto del pubblico impiego; la seconda è che investiremo tanto di più quanti più soldi riusciremo ad ottenere dalla vertenza che stiamo conducendo contro il doppio tetto al nostro salario accessorio.** Ragion per cui meglio che si diano una mossa a starci al fianco e meglio che facciano lo stesso anche le attuali posizioni organizzative partecipando alla vertenza unitaria.

Incentivi tecnici

Su quest'argomento l'Agenzia ci ha rassegnato una proposta che aspettavamo da molti mesi. La nostra posizione è chiara: erogare quanti più soldi possibile, delineare bene le figure incentivate da entrambe i codici degli appalti che si sono succeduti dal 2016 ad oggi, allargare il campo dei partecipanti all'incentivo e monitorare attentamente (almeno per il futuro) l'impiego corretto dei fondi. La trattativa si è aggiornata per dar modo ai sindacati di valutare nel merito la proposta dell'Agenzia.

L'UFFICIO STAMPA